

**AREA MINORI**



### 1. Breve profilo

In questi ultimi anni si è sviluppata una notevole attenzione alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza. Vanno, infatti, moltiplicandosi le denunce per il malessere - spesso poco compreso- che coinvolge i minori.

Parallelamente aumenta l'esigenza di interventi sul piano sociale, che siano frutto di un'attenta analisi dei disagi e che rappresentino risposte strategiche efficaci, atte a migliorare la qualità di vita dei minori e a risolvere adeguatamente le loro difficoltà.

Per tali motivi abbiamo ritenuto opportuno, già con il precedente Piano di zona, chiudere la fase di interventi progettuali espressamente destinati a minori, spesso finanziati dalle autorità centrali, senza un organico coinvolgimento delle istituzioni locali, per aprire a nuove dimensioni collaborative su scala comunitaria, in modo da consentire alle istituzioni locali di esprimere una progettualità coordinata ed unitaria entro ambiti territoriali omogenei.

In linea con tale orientamento gli operatori sociali, sanitari e del privato sociale del territorio hanno partecipato al Percorso Formativo Regionale, attivato nel 2002, in merito ad adozione, affidò, strutture tutelari, adolescenti, genitorialità, abuso, che si proponeva di fornire una comune base di riferimento e di orientamento a quanti sono impegnati nei servizi rivolti all'infanzia ed all'adolescenza. Nella primavera del 2003 la formazione è proseguita a livello locale con l'obiettivo di avviare procedure e accordi finalizzati a comuni e condivisi processi di lavoro.

Inoltre, per favorire l'individuazione, la conoscenza, la messa in rete di tutte le risorse territoriali esistenti, attraverso i finanziamenti della L.285/97, si è provveduto alla pubblicazione di una guida, indirizzata a tutte le famiglie dell'Ulss 7, in merito a progetti, servizi, istituzioni, agenzie, che si occupano del minore e della sua famiglia.

La consapevolezza che **la famiglia** è la prima risorsa, a patto che possa essere effettivamente se stessa, e cioè soggetto non relegato alla sfera privatistica, ma riconosciuto come soggetto sociale, capace di progettare e creare benessere, ha significativamente orientato nella progettualità i componenti del gruppo Area Minori del Piano di zona.

Si è perciò voluto dare particolare rilevanza alla realtà della famiglia. Essa rappresenta, infatti, un'area trasversale che investe tutte le strutture Ulss e dei Comuni e le chiama a lavorare assieme, producendo risposte e politiche sanitarie che pensino alla famiglia non solo come oggetto di attenzione, ma anche come soggetto e risorsa di salute, specie per i suoi membri minori.

Si ritiene pertanto che è necessario investire per realizzare un sistema di servizi alla persona ed alla famiglia finalizzati a promuovere l'incontro tra diritti e doveri sociali, intervenendo nelle aree di bisogno in cui sono maggiormente concentrate le domande di salute, di socializzazione, di crescita personale ed interpersonale.

Al di là del contesto familiare, si ribadisce anche l'importanza, all'interno del processo di crescita, delle molteplici **agenzie educative e formative**, pubbliche e private, formali ed informali, che incidono, ora più profondamente di un tempo, sul percorso di crescita dei bambini e dei ragazzi.

La collaborazione tra queste agenzie e le istituzioni e le altre forze del territorio per la definizione degli obiettivi e delle priorità e la loro sinergia nella realizzazione delle progettualità, potrà garantire il passaggio da un modello di assistenza incentrato sull'asse minore-domanda-emergenza ad un modello promozionale che poggia sull'asse famiglia-comunità-bisogni-sviluppo, consentendo così di superare le risposte settoriali ed isolate.

Infatti, i diritti sociali dei minori non possono essere concretamente garantiti se non nel quadro di una politica coordinata dalle istituzioni locali, che sviluppi qualità di vita per tutte le persone e si saldi con una politica sociale omogenea ai diversi livelli.

Questo potrà avvenire se ogni intervento legislativo, programmatico ed operativo saprà inserirsi all'interno di una strategia globale di promozione dei diritti dei minori e delle loro famiglie, tale che ne risulti favorita la crescita di tutti.

Il ruolo centrale nella tutela e nell'educazione dei minori appartiene senza dubbio alla famiglia, la comunità personalizzante e socializzante per eccellenza, in seno alla quale si ricevono le cure e si fanno le esperienze che sono alla base del benessere emotivo, affettivo e sociale della persona.

Tuttavia va considerato il fatto che, pur prevedendo il massimo investimento sulla famiglia, a volte tale soggetto non esiste o si trova in difficoltà tali da non poter essere risorsa. Ciò implica la necessità di prevedere una rete di interventi dove tutte le agenzie del territorio possano essere coinvolte a diventare risorsa, all'interno di progettualità coordinate ed efficaci.

E' altresì importante sostenere le progettualità orientate a sviluppare, nelle realtà locali, la conoscenza ed il sostegno dei diritti dell'infanzia. In quest'ottica va intesa l'adesione al Progetto Regionale per la Sensibilizzazione e Formazione di Tutori per Minori, dove è previsto che ogni territorio Ulss possa svolgere dei corsi per volontari, disponibili ad assumere la tutela di un minore.

Questa iniziativa potrà anche permettere di superare l'attuale difficoltà dell'autorità giudiziaria di reperire tutori, sia per la verificata inopportunità di nominare per tale funzione responsabili od operatori dei servizi, che per il recente divieto normativo di nominare direttori od operatori delle strutture tutelari.

La Conferenza dei Sindaci ha inoltre valutato positivamente la possibilità di attivare nel territorio dell'Ulss 7 una nuova struttura residenziale tutelare, capace di rispondere ulteriormente alle esigenze di protezione ed accoglienza dei minori.

E' stata pertanto recepita la richiesta del Pio Istituto Elemonisiere di essere inserita nel Piano di zona con la proposta di realizzazione, nel comune di Gaiarine, di una struttura del tipo casa- famiglia per minori tra gli 8 e i 16 anni.

**Tabella 1**

<b>disposizioni normative disciplinanti l'area minorile</b>		
L. 151/75	19 maggio 1975	- riforma del diritto della famiglia
L. 405/75	29 luglio 1975	- istituzione dei consultori familiari
L. reg. 28/77	25 marzo 1977	- istituzione dei consultori familiari
L. 616/77	24 luglio 1977	- domanda ai comuni le competenze in merito ai minori colpiti da provvedimenti dell'autorità giudiziaria
L. 194/78	22 maggio 1978	- tutela sociale della maternità
L. reg. 7/79	25 gennaio 1979	- tutela psico-affettiva dei minori speditizzati
L. 184/83	4 maggio 1983	- disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori
Regolamento n. 8 del 1984		- standard organizzativi dei servizi sociali
Circolare reg. n. 56 del 1985		- applicazione in materia di assistenza sociale
L. reg. 42/88		- istituzione ufficio di protezione e pubblica tutela dei
L. reg. 21/89	20 luglio 1989	- piano socio-sanitario 89/91
L. 309/90	9 ottobre 1990	- testo unico in materia di disciplina delle sostanze stupefacenti, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza
L. 176/91	27 maggio 1991	- ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo (New York, 20 novembre 1989)
	29 maggio 1993 fatta a L'Aja	- convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale
Art. 330 e 333 del Codice Civile		
	13 luglio 1995	- documento di linee guida per la realizzazione di interventi urgenti a favore della popolazione minorile
L. 34/96	31 gennaio 1996	- finanziamento statale per la ristrutturazione o attivazione dei consultori familiari e la realizzazione di interventi di sostegno e protezione all'interno dell'area materna-infantile.
L. 285/97	28 agosto 1997	- disposizioni per la promozione di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza
D.L. 286/98		- disposizioni a favore dei minori immigrati.
L. 476/98	31 dicembre 1998	- ratifica ed esecuzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale (l'Aja, 29 maggio 1993). modifica alla legge 184/83, in tema di minori stranieri.
L. 45/99	18 febbraio 1999	- fondo nazionale di intervento di lotta alla droga
L. 328/2000	18 novembre 2000	- Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali
L. 149/2001	28 marzo 2001	- modifiche alla legge 184/83, recante "disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori"

## 2. I bisogni ed il sistema attuale delle prestazioni

L'analisi di quanto elaborato nel Piano di zona 97-99 ha rappresentato il punto di partenza per la ridefinizione dei bisogni dei minori all'interno della nuova progettualità.

Si è andati innanzi tutto valutato che i bisogni **di tutela, cura, sicurezza ed attenzione affettiva**, continuano ad essere fondamentali e prioritari per lo sviluppo dell'individuo. Di prassi questi bisogni vengono soddisfatti all'interno delle **relazioni familiari**.

Tuttavia si è anche constatato che la famiglia continua ad incontrare crescenti difficoltà, che non si riconosce risorsa, che tende alla delega delle **relazioni educative**, che non ritrova tempo per i suoi membri, che rischia di non investire in quelle **relazionalità** che supportano il benessere dei propri componenti, che non valorizza sufficientemente la **socializzazione**.

Perciò già con il Piano Area Minori L.285/97, II triennalità, si sono avviati progetti, anche a carattere trasversale, rivolti alla famiglia, quali:

- Progetto "Genitori a rischio"
- Progetto "Mediazione familiare"
- Progetto "Pronta accoglienza"
- Progetto "Interventi socio-assistenziali ai minori a rischio di emarginazione sociale e sostegno alle loro famiglie".

Questi andranno sostenuti e/o integrati nel tempo con nuove progettualità capaci di rispondere ai disagi rilevati.

Si è ravvisata inoltre la necessità di favorire lo sviluppo di una **cultura valoriale** all'interno della quale la famiglia riconosca e recuperi le proprie potenzialità, si riappropri di valori quali la condivisione, la solidarietà, la gratuità e si riproponga come risorsa e soggetto attivo, capace di divenire un interlocutore significativo delle amministrazioni locali.

La crescente realtà dell'immigrazione ha posto l'esigenza di un confronto ed un'analisi comune dei bisogni tra gruppo Area Minori e gruppo Area Immigrazione del presente Piano di zona. E' emersa la necessità di favorire una cultura dell'accoglienza e gli scambi interculturali in un ottica che non tenga conto solo del minore, ma di tutta la sua famiglia. Oltre a favorire migliori condizioni sanitarie, economiche e abitative, nell'interesse dei figli minori è apparso importante investire anche su una maggior integrazione sociale delle donne immigrate.

Va infine considerato che alcuni dei disagi evidenziati sono riconducibili a particolari modalità di essere famiglia. Infatti, oggi come non mai, si vedono diversi modelli di famiglia con difficoltà peculiari che possono rappresentare un ostacolo per un progetto di salute dei minori, se non supportate da progettualità coordinate ed integrate.

In questo senso particolare attenzione va garantita anche alle famiglie che si confrontano con le problematiche e le sofferenze conseguenti a grave patologia dei figli minori e che necessitano di assistenza e sostegno specifico per le modificazioni intense che la malattia grave porta all'interno dell'equilibrio familiare.

Nella tabella sottostante vengono elencati i bisogni rilevati, suddivisi per disagi socio-relazionali e fattori di rischio, e viene evidenziato il sistema attuale delle prestazioni erogate.

Va tenuto presente che le priorità sono state valutate in base ad un criterio di bisogno per il minore e che ad alcune variabili si sono già date delle risposte, così come viene evidenziato nella colonna destra della tabella relativa al sistema attuale delle prestazioni erogate:

**Tabella 2**

<b>Macroarea di disagio in ordine di priorità</b>	<b>Bisogni</b>		<b>Prestazioni</b>	
<b>1. Tutela, cura, protezione ed attenzione affettiva</b>	1.1	<b>Disagi socio relazionali</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Stato di abbandono conclamato</li> <li>- Trascuratezza fisica ed affettiva</li> <li>- Trauma da violenza e aggressività sul minore</li> <li>- Trauma da abuso sessuale</li> <li>- Trauma da emarginazione affettiva</li> <li>- Squilibri comportamentali</li> <li>- Isolamento sociale</li> </ul>	1.1.a	<b>Di riparazione</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Pronta accoglienza/allontanamento del minore</li> <li>- Terapia alla famiglia ed al minore</li> <li>- Sostegno alla famiglia ed al minore (econ., Psic., San., Soc., Educ.)</li> <li>- Interventi riabilitativi individuali e di gruppo</li> <li>- Affidamento, centri pomeridiani, ecc.</li> </ul>
	1.2	<b>Fattori di rischio</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dispersione scolastica</li> <li>- Preparazione inadeguata degli operatori nella rilevazione del rischio</li> <li>- Gravidanza non responsabile</li> <li>- Staticità e rigidità dei modelli educativi</li> <li>- Modelli educativi negativi</li> <li>- Assenza di figure di riferimento</li> <li>- Svalutazione personale o eccesso di protagonismo</li> <li>- Povertà, emarginazione, degrado</li> </ul>	1.2.b	<b>Di prevenzione</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Supporto per l'aggregazione e la socializzazione</li> <li>- Diagnosi precoce per la prevenzione del disagio infantile (prog. L.285/97)</li> <li>- Corsi educativi per genitori</li> <li>- Contraccezione, preparazione al parto</li> <li>- Attività "mamma con noi"</li> <li>- Consulenze psi., Soc., San.</li> <li>- Corsi per educatori di comunità</li> <li>- Promozione dell'affido</li> </ul>

Macroarea di disagio in ordine di priorità	Bisogni		Prestazioni	
<b>2. Relazioni familiari</b>	2.1	<b>disagi socio relazionali</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Assenza di riferimenti e di regole</li> <li>- Patologie mentali e comportamentali</li> <li>- Instabilità affettiva</li> <li>- Mancanza di autonomia</li> <li>- Gravidanze precoci adolescenziali</li> <li>- Conflitti tra genitori separati e divorziati</li> </ul>	2.1a	<b>di riparazione</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostegno della famiglia</li> <li>- Consulenze e terapia alla famiglia</li> <li>- Rete di supporto alla famiglia, affido</li> <li>- Consulenze e supporto alla adolescente in gravidanza e alla sua famiglia</li> <li>- Mediazione familiari</li> </ul>
	2.2	<b>fattori di rischio</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Tensioni e conflitti intrafamiliari</li> <li>- Iperprotezione della famiglia</li> <li>- Separazioni dei genitori</li> <li>- Conflitti di coppia</li> <li>- Reti sociali instabili o chiuse</li> <li>- Mancata comprensione dei bisogni del minore</li> <li>- Mancanza di una rete informale di aiuti articolata sul territorio</li> <li>- Mancanza di tempo e incapacità di gestire relazioni di coppia e le relazioni genitoriali</li> <li>- Incapacità dei genitori di relazionarsi con i figli</li> <li>- Disorganizzazione familiare</li> </ul>	2.2b	<b>di prevenzione</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Consulenze alla famiglia ed ai minori</li> <li>- Mediazione familiare</li> <li>- Interventi di sensibilizzazione alla problematica dell'affido</li> <li>- Interventi formativi ed informativi su tappe evolutive, sulla relazionalità, sulla comunicazione di coppia e tra genitori e figli</li> <li>- "mamma con noi"</li> <li>- Progetto famiglie immigrate risorsa di salutel.285/97)</li> </ul>

Macroarea di disagio in ordine di priorità	Bisogni		Prestazioni	
3. Relazioni educative	3.1	<b>disagi socio relazionali</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Carezza o inadeguatezza delle funzioni genitoriali</li> <li>- Delega ad altri dei compiti educativi genitoriali</li> <li>- Mancata accettazione di regole, usi, costumi propri ed altrui</li> <li>- Ambiente sfavorevole allo sviluppo completo ed equilibrato del bambino</li> </ul>	3.1a	<b>di riparazione</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Consulenza educativa a genitori ed educatori</li> <li>- Attività educative di sostegno alla famiglia</li> <li>- Terapia familiare</li> <li>- Mediazione familiare</li> <li>- Gruppi di lavoro scuola-famiglia-servizi</li> </ul>
	3.2	<b>Fattori di rischio</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Interventi non coordinati e incoerenti tra i diversi soggetti interessati al processo educativo</li> <li>- Difficoltà dei genitori di riconoscere i bisogni reali del minore</li> <li>- Difficoltà degli operatori di riconoscere i bisogni formativi del minore</li> <li>- Carezza di iniziative educative intergenerazionali e interculturali</li> <li>- Concezione inadeguata dei ritmi di sviluppo del minore da parte del mondo adulto.</li> </ul>	3.2b	<b>di prevenzione</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostegno alla relazione madre-bambino nel I anno di vita</li> <li>- Interventi informativi e formativi a genitori ed operatori su tematiche educative</li> <li>- Progetti per la promozione dell'agio attraverso la condivisione di obiettivi educativi e formativi tra scuola e famiglia</li> <li>- Progetto famiglie straniere risorsa di salute (L.285/97)</li> </ul>
4. Socializzazione	4.1	<b>disagi socio relazionali</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Mancanza di opportunità ludico—aggregative a favore dei minori, specie immigrati</li> <li>- Emarginazione sociale della famiglia</li> <li>- Sradicamento sociale ed ambientale</li> </ul>	4.1a	<b>di riparazione</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Interventi di reinserimento sociale</li> <li>- Interv. Socio-assistenziali a favore di minori a rischio di emarginazione sociale e sostegno alle loro famiglie(L.285/97)</li> <li>- Progetto operativa di comunità (L.285/97)</li> </ul>
	4.2	<b>fattori di rischio</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarse opportunità di scambi interculturali</li> <li>- Arretratezza ed isolamento culturale</li> <li>- Situazioni di svantaggio socio-culturale</li> <li>- Disinteresse ed indifferenza alle iniziative socializzanti da parte del minore</li> </ul>	4.2b	<b>di prevenzione</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Iniziative di aggregazione</li> <li>- Mediazione culturale</li> <li>- Laboratori interculturali scolastici ed extra-scolastici (L.285/97)</li> <li>- Operativa di comunità (L.285/97)</li> </ul>

Macroarea di disagio in ordine di priorità	Bisogni		Prestazioni	
5. Relazionalità	5.1	<b>disagi socio-relazionali</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rifiuto all'accoglienza di famiglie e minori immigrati</li> <li>- Eccessiva disponibilità ad assecondare le richieste di delega del mondo adulto</li> <li>- Relazioni familiari prive di comunicazione</li> <li>- Relazione precoce genitore-bambino inadeguata</li> </ul>	5.1a	<b>di riparazione</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Consulenze e terapia alla famiglia e al minore</li> <li>- Attività educative di sostegno alla famiglia</li> <li>- Mediazione culturale</li> </ul>
	5.2	<b>fattori di rischio</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Mancanza di apertura alla conoscenza di cultura straniera</li> <li>- Insufficiente preparazione di operatori che operano con minori e famiglia</li> <li>- Scarse opportunità di incontro tra famiglie</li> <li>- Demotivazione di chi opera per la promozione dell'agio</li> </ul>	5.2b	<b>di prevenzione</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostegno alla relazione madre-bambino nel i anno di vita</li> <li>- Interventi informativi e formativi sulla relazionalità e sulla comunicazione</li> <li>- Mediazione culturale</li> <li>- Operativa di comunità (1.285/97)</li> <li>- Progetto intelligenza emotiva</li> </ul>
6. Cultura valoriale	6.1	<b>disagi socio-relazionali</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Non riconoscimento della famiglia come soggetto sociale attivo e quindi come risorsa</li> <li>- Insufficiente valorizzazione delle risorse familiari</li> <li>- Mancanza di collegamento tra valori familiari e cultura sociale (lavoro, scuola, tempo libero, istituzioni, assistenza)</li> <li>- Perdita di valori umani (solidarietà,gratuità..)</li> <li>- Individualismo, consumismo: scarso senso di realtà e di responsabilità</li> </ul>	6.1a	<b>di riparazione</b>
	6.2	<b>fattori di rischio</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Indifferenza valoriale</li> <li>- Famiglie straniere non valorizzate nelle loro caratteristiche culturali</li> <li>- Spreco di risorse culturali, economiche, umane</li> <li>- Mancanza del senso di gratuità e di solidarietà</li> </ul>	6.2b	<b>di prevenzione</b>

### 3. I soggetti erogatori e le strutture produttive

Nella tabella sottostante vengono elencati i soggetti erogatori di prestazioni presenti sul territorio.

La numerazione riportata è utilizzata nei due prospetti successivi, indicativi dei tipi di prestazioni, preventive e riparative, che le varie agenzie o istituzioni offrono in relazione ai bisogni:

**Tabella 3 Legenda**

<b>Comune</b>	1. Servizio sociale 2. Ufficio cultura 3. Centro giovani 4. Informagiovani 5. Ludoteca 6. Biblioteca 7. Asili nido
<b>Ulss</b>	8. Consultorio familiare 9. Servizio per l'età evolutiva 10. Ser.T 11. Centro salute mentale 12. Unità operativa di pediatria 13. Pediatria di base 14. Medico di base
<b>Privato sociale</b>	15. La porta 16. Fondazione Bernardi 17. Istituto Antoniano 18. Mater Dei 19. Organizzazioni religiose 20. La Nostra Famiglia 21. Associazioni cooperative 22. Bambini in famiglia 23. Consultori 24. Familiari privati
<b>Scuola</b>	25. Scuola
<b>Questura</b>	26. Ufficio stranieri
<b>Procura minori</b>	27. Tribunale 28. Sezione civile 29. Sezione penale 30. Giudice tutelare
<b>Provincia</b>	31. Servizio sociale
<b>Regione</b>	32. Ufficio tutela minori 33. Dipartimento servizi sociali

**Legenda per le tabelle n.4 e 5.**

<b>Macroaree di disagio:</b>	A. Tutela, cura, protezione ed attenzione affettiva B. Relazioni familiari C. Relazioni educative D. Socializzazione E. Cultura valoriale F. Relazionalità
------------------------------	---

Tabella n. 4 e n. 5

Prestazioni attuali di riparazione (4)	Aree di disagio su cui si interviene	istituzioni/agenzie che erogano le prestazioni				
		Comune	Ulss	Privato soc	scuola	provincia
Pronta accoglienza, allontanamento	A	1	8,9	16,17,18		
Consulenze alla famiglia e al minore	A, B,C, E.	1,3,4	8,9,10,11,13,14.	19,22.		
Terapia alla famiglia e al minore	A,B,C,E		8,9,10,11	22		
Sostegno alla famiglia e al minore (econ, san, psic,soc)	A,B	1,2,5,7	8,9,10,13,14	15,16,17,18,19,20		29
Interventi riabilitativi individuali e di gruppo	A		9	20		
Affido, centri pomeridiani.	A,B	1,2,3,4,5,7	8,9	15,17,19,20,21 23	24	
Consulenze e supporto all'adol.in gravidanza e fam.	B		8			
Mediazione familiare	B,C	1	8			
Attività educative di sostegno alla famiglia e al minore	C,E	1,3,4	8,9,10	15,16,17,19,20,23	24	29
Gruppi lavoro scuola - famiglia - servizi	C	1	8	20	24	
Interventi di reinserimento sociale	D	1,5	8,9,10,11	16,19,20,21		29
Mediazione culturale	D,E	1		19		
Prestazioni attuali di prevenzione (5)	Aree di disagio su cui si interviene	istituzioni/agenzie che erogano le prestazioni				
		Comune	Ulss	Privato sociale	Scuola	provincia
Supporto per l'aggregazione e la socializzazione	A,D,E	1,2,3,4,5,6,7	9	17,19,20,21	24	
Diagnosi precoce per la prevenzione del disagio infantile	A	1,7	8 9,13,14		24	
Contraccezione, preparazione al parto	A,B		8	22		
Consulenze	A,B,C	1,3,4	8,9,10,11			
Corsi per educatori di comunità	A			19,21		
Promozione dell'affido	A,B		8	15		
Mediazione familiare	A	1	8			
Interventi formativi ed informativi su tappe EE, relazionalità, comunic. Coppia/figli – genitorialità	A,B,C,D		8,9	16,20,22		
Sostegno relaz. Md.-b° I anno	B,C		8,9			
Interventi informativi/formativi per genitori e operatori su tematiche educative	C,E		8,9,10	16,20	24	
Promozione dell'agio:condivisione di obiettivi educativi e formativi	C			21	24	
Iniziative di aggregazione	D	1,2,3,4,5,6,7	9	17,19,20	24	

#### 4. Le scelte di politica sociale

Dopo aver individuato i disagi socio-relazionali ed i fattori di rischio relativi alle fondamentali variabili di bisogno, e dopo aver analizzato il sistema attuale delle prestazioni, si è passati a specificare le scelte di politica sociale da raggiungere al fine di soddisfare i bisogni dei minori:

**Tabella 6**

<b>Variabili di bisogno</b>	<b>Politiche sociali</b>
<b>1. Tutela, cura, protezione ed attenzione affettiva</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Garanzia di protezione, di tutela e di cure</li><li>- Riconoscimento del bambino come persona</li><li>- Accettazione ed accoglienza</li><li>- Riconoscimento del bambino nei suoi bisogni</li><li>- Sicurezza e realizzazione affettiva</li></ul>
<b>2. Relazioni familiari</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Stabilità delle figure genitoriali</li><li>- Sviluppo delle competenze genitoriali</li><li>- Promozione della genitorialità</li><li>- Clima familiare sereno</li><li>- Ascolto e comprensione</li></ul>
<b>3. Relazioni educative</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Integrazione fra i soggetti che partecipano al processo educativo</li><li>- Coerenza del processo educativo</li><li>- Valorizzazione delle funzioni genitoriali (contrasto alla tendenza alla delega)</li><li>- Integrazione e interculturalità</li></ul>
<b>4. Socializzazione</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Minore inserito socialmente all'esterno dell'ambito scolastico</li><li>- Minore straniero inserito e integrato socialmente</li><li>- Riduzione dei disagi determinati da mancanza di tempi e spazi comuni di gioco</li></ul>
<b>5. Relazionalità</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Promozione della relazionalità fra minori</li><li>- Promozione della solidarietà tra famiglie</li><li>- Riconoscimento e valorizzazione delle culture di appartenenza di ciascuno</li><li>- Riconoscimento del valore del tempo</li></ul>
<b>6. Cultura valoriale</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Individuazione di riferimenti valoriali che pongano al centro dell'interesse la persona</li><li>- Consapevolezza della famiglia e del bambino come soggetti che producono valori</li><li>- Famiglia riconosciuta come soggetto sociale attivo</li><li>- Famiglia riconosciuta come risorsa</li></ul>

## 5. Le strategie socio-assistenziali, organizzative e strumentali

In relazione alle fondamentali scelte di politica sociale elaborate in precedenza, destinate a caratterizzare, in termini di sviluppo, gli interventi a favore dei minori durante il periodo di vigenza del presente *Piano di zona dei servizi alla persona*, si indicano di seguito le strategie necessarie al perseguimento delle politiche stesse:

**Tabella 7**

<b>Variabili di bisogno</b>	<b>Strategie socio assistenziali</b> (modifiche da apportare al sistema delle prestazioni: tipologia, qualità, quantità, appropriatezza)
<b>1. Tutela, cura, protezione ed attenzione affettiva</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziamento della pronta accoglienza</li> <li>- Potenziamento degli interventi riabilitativi di gruppo</li> <li>- Potenziamento degli interventi di sostegno econ., Soc., Psic., San., Alla famiglia ed al minore</li> <li>- Potenziamento degli interventi di rilevazione precoce del disagio</li> <li>- Riduzione dei tempi di valutazione delle situazioni di disagio segnalate</li> <li>- Miglioramento del coordinamento per le attività formative /informative</li> </ul>
<b>2. Relazioni familiari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziamento della mediazione familiare</li> <li>- Potenziamento dell'affido e della solidarietà tra famiglie</li> <li>- Potenziamento del supporto alle famiglie di extracomunitari (1.285/97)</li> <li>- Sostegno alla genitorialità a rischio (1.285/97)</li> </ul>
<b>3. Relazioni educative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziamento della comunicazione scuola-famiglia per contrastare la delega e per condividere gli obiettivi del processo educativo</li> <li>- Potenziamento degli interventi di sostegno alla relazione precoce madre-bambino</li> </ul>
<b>4. Socializzazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziamento interventi socio-assistenziali a minori a rischio di emarginazione sociale e sostegno alle loro famiglie (1.285/97)</li> <li>- Attuazione interventi progetto operatività di comunità (1.285/97)</li> <li>- Attuazione laboratori scolastici ed extra-scol. Interculturali (1.285/97-1.45/99)</li> <li>- Potenziamento mediazione culturale</li> </ul>
<b>5. Relazionalità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziamento mediazione culturale</li> <li>- Potenziamento degli interventi di sostegno alla relazione precoce madre – bambino</li> <li>- Attuazione progetto operativa di comunità (1. 285/97)</li> </ul>
<b>6. Cultura valoriale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promozione e sostegno dell'associazionismo familiare</li> <li>- Potenziamento e valorizzazione delle risorse familiari</li> <li>- Potenziamento della cultura propria della famiglia in ambito politico e socio assistenziale</li> <li>- Promozione e supporto alle attività di solidarietà sociale attraverso la partecipazione delle famiglie</li> </ul>

**Tabella 8**

Variabili di bisogno	Strategie organizzative e strumentali
<b>1. Tutela, cura, protezione ed attenzione affettiva</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuazione delle famiglie e degli istituti di riferimento per la pronta accoglienza</li> <li>- Miglioramento dell'informazione sulle risorse esistenti nella rete dei servizi per la prevenzione e la gestione del disagio</li> <li>- Realizzazione di percorsi formativi per operatori ed insegnanti su rilevazione/gestione del rischio</li> <li>- Integrazione e coordinamento dei servizi appartenenti ad istituzioni diverse</li> <li>- Attività di formazione per operatori in interventi diagnostici e terapeutici in situazioni di maltrattamento ed abuso</li> <li>- Miglioramento del sistema istituzionale integrato di gestione della tutela.</li> <li>- Riduzione dei tempi di valutazione delle situazioni di disagio segnalate</li> <li>- Miglioramento del coordinamento per le attività formative ed informative</li> </ul>
<b>2. Relazioni familiari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Accordi tra comuni e Ulss per la costituzione di tre centri per la mediazione familiare (1.285/97)</li> <li>- Coordinamento scuola-servizi sociali-servizi sanitari</li> <li>- Raccordo tra servizi ed enti in relazione al sostegno della genitorialità a rischio (1.285/97)</li> </ul>
<b>3. Relazioni educative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziamento del lavoro di rete scuola-famiglia-servizi</li> <li>- Attivazione di incontri istituzionali ed operativi mirati alla condivisione di progettualità integrate</li> <li>- Definizione di spazi ed attività mirate a favorire adeguate modalità relazionali genitori-bambino</li> </ul>
<b>4. Socializzazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Integrazione della programmazione scolastica con iniziative di scambio interculturale</li> <li>- Mappatura delle risorse private ed informali rivolte all'infanzia ed alla famiglia</li> <li>- Potenziamento di centri di supporto alle famiglie ed ai minori nella quotidianità</li> </ul>
<b>5. Relazionalità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziamento del lavoro per progetti in rete (scuola- famiglia-servizi-privato sociale)</li> <li>- Accordi per l'inserimento dei mediatori culturali nei vari enti</li> <li>- Accordi tra servizi Ulss nel dipartimento materno-infantile</li> </ul>
<b>6. Cultura valoriale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mappatura delle associazioni di famiglie esistenti</li> <li>- Individuazione di percorsi che facilitino la partecipazione delle famiglie</li> <li>- Studio della normativa e stesura di un "regolamento" famiglie-enti locali</li> <li>- Attività formativa per insegnanti ed operatori mirata alla conoscenza della "cultura del familiare"</li> <li>- Promozione della costituzione di organismi rappresentativi e riconosciuti delle famiglie a livello di enti ed organismi politici</li> <li>- Potenziamento del lavoro di rete scuola-famiglia-servizi</li> </ul>

Nella tabella 9 vengono riportati i dati relativi alla popolazione minorile residente nel territorio dell'Ulss 7, suddivisi per comune.



**Tabella 9 Popolazione residente al 31/12/1999 per classe d'età e comune**

Fonte dei dati: Uffici Anagrafe dei 28 Comuni associati dell'Ulss n° 7

Età  Comune / distr.	Età 0÷5 anni					Età 6÷11 anni					Età 12÷18 anni				
	Maschi		Femmine		Totale	Maschi		Femmine		Totale	Maschi		Femmine		Totale
	N°	%	N°	%		N°	%	N°	%		N°	%	N°	%	
<i>ex distretto n° 1 – Conegliano</i>															
Conegliano	864	51,8%	805	48,2%	1.669	823	51,2%	785	48,8%	1.608	823	51,2%	785	48,8%	1.608
Orsago	87	47,5%	96	52,5%	183	100	54,9%	82	45,1%	182	100	54,9%	82	45,1%	182
San fior	213	55,0%	174	45,0%	387	185	53,9%	158	46,1%	343	185	53,9%	158	46,1%	343
Godega di S.U.	165	54,1%	140	45,9%	305	163	50,5%	160	49,5%	323	163	50,5%	160	49,5%	323
San Pietro di F.	108	46,8%	123	53,2%	231	125	48,8%	131	51,2%	256	125	48,8%	131	51,2%	256
San Vendemiano	243	50,5%	238	49,5%	481	240	51,5%	226	48,5%	466	240	51,5%	226	48,5%	466
Vazzola	193	48,4%	206	51,6%	399	176	49,6%	179	50,4%	355	176	49,6%	179	50,4%	355
Codogne'	150	52,8%	134	47,2%	284	148	58,7%	104	41,3%	252	148	58,7%	104	41,3%	252
Gaiarine	155	51,5%	146	48,5%	301	147	44,3%	185	55,7%	332	147	44,3%	185	55,7%	332
Mareno di Piave	213	48,7%	224	51,3%	437	224	52,2%	205	47,8%	429	224	52,2%	205	47,8%	429
Susegana	303	52,2%	277	47,8%	580	264	49,2%	273	50,8%	537	264	49,2%	273	50,8%	537
Santa Lucia di P.	194	54,2%	164	45,8%	358	201	54,0%	171	46,0%	372	201	54,0%	171	46,0%	372
<b>Tot. distr. Sud</b>	<b>2.888</b>	<b>51,4%</b>	<b>2.727</b>	<b>48,6%</b>	<b>5.615</b>	<b>2.796</b>	<b>51,3%</b>	<b>2.659</b>	<b>48,7%</b>	<b>5.455</b>	<b>2.796</b>	<b>51,3%</b>	<b>2.659</b>	<b>48,7%</b>	<b>5.455</b>
<i>ex distretto n° 2 -Pieve di Soligo</i>															
Pieve di Soligo	311	50,8%	301	49,2%	612	292	50,0%	292	50,0%	584	295	48,8%	309	51,2%	604
Cison di V.	75	57,7%	55	42,3%	130	63	46,0%	74	54,0%	137	61	44,5%	76	55,5%	137
Farra di Soligo	234	51,7%	219	48,3%	453	245	52,2%	224	47,8%	469	243	48,8%	255	51,2%	498
Follina	112	56,0%	88	44,0%	200	84	48,0%	91	52,0%	175	118	52,2%	108	47,8%	226
Miane	86	49,1%	89	50,9%	175	93	47,4%	103	52,6%	196	106	44,9%	130	55,1%	236
Refrontolo	53	52,5%	48	47,5%	101	53	51,5%	50	48,5%	103	65	51,2%	62	48,8%	127
Sernaglia B.	179	53,1%	158	46,9%	337	152	52,1%	140	47,9%	292	207	53,2%	182	46,8%	389
Moriago B.	92	60,9%	59	39,1%	151	73	52,5%	66	47,5%	139	119	57,5%	88	42,5%	207
<b>Tot. distr. Nord</b>	<b>1.142</b>	<b>52,9%</b>	<b>1.017</b>	<b>47,1%</b>	<b>2.159</b>	<b>1.055</b>	<b>50,4%</b>	<b>1.040</b>	<b>49,6%</b>	<b>2.095</b>	<b>1.214</b>	<b>50,1%</b>	<b>1.210</b>	<b>49,9%</b>	<b>2.424</b>
<i>ex distretto n° 3 – Vittorio Veneto</i>															
Vittorio Veneto	659	50,2%	655	49,8%	1.314	669	49,6%	679	50,4%	1.348	801	52,2%	733	47,8%	1.534
Revine Lago	53	50,0%	53	50,0%	106	58	57,4%	43	42,6%	101	55	45,8%	65	54,2%	120
Tarzo	107	48,6%	113	51,4%	220	95	49,2%	98	50,8%	193	127	52,5%	115	47,5%	242
Cappella M.	101	48,6%	107	51,4%	208	120	52,6%	108	47,4%	228	129	48,1%	139	51,9%	268
Colle Umberto	131	52,8%	117	47,2%	248	116	52,0%	107	48,0%	223	160	50,6%	156	49,4%	316
Fregona	75	59,1%	52	40,9%	127	72	52,9%	64	47,1%	136	104	54,5%	87	45,5%	191
Sarmede	70	45,8%	83	54,2%	153	82	50,6%	80	49,4%	162	105	51,2%	100	48,8%	205
Cordignano	178	52,2%	163	47,8%	341	159	49,4%	163	50,6%	322	208	54,6%	173	45,4%	381
<b>Tot. distr. Nord</b>	<b>1.374</b>	<b>50,6%</b>	<b>1.343</b>	<b>49,4%</b>	<b>2.717</b>	<b>1.371</b>	<b>50,5%</b>	<b>1.342</b>	<b>49,5%</b>	<b>2.713</b>	<b>1.689</b>	<b>51,9%</b>	<b>1.568</b>	<b>48,1%</b>	<b>3.257</b>
<b>TOTALE ULSS n° 7</b>	<b>5.404</b>	<b>51,5%</b>	<b>5.087</b>	<b>48,5%</b>	<b>10.491</b>	<b>5.222</b>	<b>50,9%</b>	<b>5.041</b>	<b>49,1%</b>	<b>10.263</b>	<b>5.699</b>	<b>51,2%</b>	<b>5.437</b>	<b>48,8%</b>	<b>11.136</b>

## 6. I Programmi di intervento

Dall'analisi della situazione esistente è scaturita l'esigenza di proporre alcune nuove progettualità negli ambiti in cui si sono evidenziati nuovi bisogni o si è rilevato che le prestazioni erogate necessitano di essere integrate e/o meglio coordinate tra loro.

Nello specifico sono state elaborate le seguenti progettualità:

A tre anni dall'attivazione del **Modulo Operativo Minori**, in cui si concretizza l'operatività di rete dei servizi socio-sanitari territoriali, in materia di gestione della **tutela minorile**, si è ravvisata la necessità di **verificare la funzionalità dell'attuale modello organizzativo**, confrontandola con altri modelli possibili. L'obiettivo individuato è quello di valutare forme di potenziamento, di integrazione e/o riorganizzazione dell'operatività, atte a garantire una maggior omogeneità delle prestazioni sul territorio, ad assicurare la specificità di competenze e la specializzazione degli operatori in ambito minorile, a potenziare gli interventi di rilevazione precoce del disagio.

E' prevista pertanto l'attivazione di una commissione di lavoro interistituzionale incaricata di elaborare proposte organizzative da sottoporre alla Conferenza dei Sindaci.

Si è ritenuto inoltre importante aderire al **Progetto regionale per la sensibilizzazione e la formazione di tutori volontari** affinché i diritti giuridicamente già riconosciuti vengano effettivamente goduti anche da quei minori che l'assenza di protezione e cura genitoriale si trovano in situazione di vulnerabilità e debolezza.

Tale progetto si configura come un progetto di sviluppo di comunità, in linea con lo spirito di solidarietà della L.285/97, e si propone di superare la consuetudine di affidare la competenza della tutela ad operatori ed amministratori pubblici.

Un altro progetto scaturisce dalla consapevolezza che è necessario creare un maggior collegamento tra i valori familiari e la cultura sociale, **valorizzare e potenziare le risorse della famiglia**, promuovere la **cultura valoriale** perché si sviluppino qualità di vita e benessere per i minori.

Si ritiene che promuovere la costituzione di organismi rappresentativi e riconosciuti delle famiglie in sede locale, quali la **Consulta delle famiglie**, possa rappresentare un modo per avviare interventi in questa direzione.

Appare importante sostenere le **funzioni genitoriali** affinché le competenze educative e formative non vengano delegate a terzi o gestite in condizioni di disagio e/o incompetenza.

L'analisi del sistema di prestazioni ha evidenziato come esistano varie iniziative a favore dei genitori. Queste necessitano tuttavia di essere meglio coordinate e verificate negli obiettivi, perché si possa operare con la certezza di rispondere ad effettivi bisogni dei genitori. Va pertanto potenziato lo scambio di informazioni tra operatori in merito alle varie iniziative.

Per favorire ciò si propone l'attivazione di un sito, gestito da un operatore, che possa divenire punto di **raccordo, promozione ed informazione sulle attività a favore dei minori e delle loro famiglie** nel territorio dell'Ulss 7.

La qualità delle relazioni familiari è di estrema importanza nell'equilibrio del bambino malato.

E' pertanto importante che la famiglia ed il minore siano aiutati a comprendere ed a sostenere le reazioni emotive conseguenti alla malattia e rafforzati nella loro capacità a farvi fronte. Parimenti è importante contrastare l'isolamento dal contesto sociale di appartenenza, attivando percorsi socio-educativi atti a garantire il mantenimento delle relazioni.

Si è elaborata pertanto una progettualità specifica **di sostegno a minori affetti da gravi patologie e alle loro famiglie**, attraverso un modello d'intervento che prevede il coinvolgimento e la collaborazione tra i servizi socio-sanitari territoriali, il presidio ospedaliero, la Scuola, il Privato sociale.

Di seguito vengono riportati i prospetti, relativi alle progettualità specifiche proposte.

<b>TITOLO DEL PROGETTO: LA CONSULTA PER LE FAMIGLIE E RETI FAMILIARI</b>	
<b>Referente del progetto: Francesco Gallo</b>	
<b>VARIABILI</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>Disagio socio- relazionale o fattore di rischio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Non riconoscimento della famiglia come risorsa e soggetto sociale attivo.</li> <li>- Mancanza di collegamento tra valori familiari e cultura sociale (lavoro, scuola, tempo libero, istituzioni).</li> </ul>
<b>Obiettivo generale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Favorire La Partecipazione Attiva Delle Famiglie Ai Processi politico-sociali del territorio.</li> </ul>
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Miglior utilizzo delle risorse culturali, umane, economiche.</li> </ul>
<b>Destinatari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Famiglie con minori residenti nel territorio Ulss.</li> </ul>
<b>Strategia socio-sanitaria</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promozione sostegno dell'associazionismo familiare.</li> <li>- Potenziamento e valorizzazione delle risorse e della cultura propria della famiglia.</li> <li>- Promozione della costituzione di organismi rappresentativi e riconosciuti delle famiglie e riconosciuti dalle amministrazioni.</li> </ul>
<b>Strategia organizzativa</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuazione e coinvolgimento delle associazioni e dei gruppi famiglia presenti sul territorio.</li> <li>- Formazione amministratori.</li> <li>- Coinvolgimento dell'amministrazione comunale, delle scuole, delle parrocchie e delle formazioni sociali significative in cui le famiglie si riconoscono.</li> <li>- Costituzione di un organismo rappresentativo e riconosciuto delle famiglie e di reti di famiglie a livello di enti ed organismi politici, in ogni realtà locale.</li> <li>- Formazione dei componenti della Consulta.</li> </ul>
<b>Servizi/ Enti coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Associazioni di famiglie.</li> <li>- Comuni</li> <li>- Scuole</li> <li>- Parrocchie</li> <li>- Mondo produttivo</li> </ul>
<b>Ambito di intervento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tutto il territorio dell'Ulss n. 7</li> </ul>

<b>Fasi di attuazione degli interventi</b>	<b>Tempi previsti</b>	<b>Indicatori di verifica</b>
1. Costituzione di un gruppo operativo per la conduzione e la guida dei processi	- entro 29.02.04	- attuato/non attuato - tempi di attuazione
2. Formazione Amministratori	- entro 31.05.04	- attuato/non attuato - tempi di attuazione
3. Mappatura delle associazioni e gruppi famiglie esistenti sul territorio	- entro 31.05.04	- attuato/non attuato - tempi di attuazione
4. Attivazione di un <i>*Tavolo comunale</i> rappresentativo della realtà territoriale: associazioni famiglie, comune, scuola, parrocchie ... finalizzato alla costituzione della Consulta	- entro 30.09.04	- attuato/non attuato - tempi di attuazione - n. tavoli comunali/n. tavoli previsti - n. forze rappresentate/n. forze previste
5. Attivazione di un percorso formativo a livello distrettuale per i componenti della consulta/ amministratori enti locali	- entro 31.12.04	- attuato/non attuato - tempi di attuazione - n. partecipanti consulta/n. part. previsto
6. Istituzione della <i>**Consulta per la famiglia e di reti formalizzate di famiglie</i> Con ruolo propositivo/consultivo riconosciuto formalmente all'interno dei comuni	- entro 28.02.04	- attuato/non attuato - tempi di attuazione - n. consulte attivate/ - n. consulte previste •
7. Costituzione della rete delle consulte e delle reti di famiglie	- <u>entro 30.06.05</u>	- <u>attuato/non attuato</u> - tempi di attuazione - accordi di programma per la costituzione della rete

*\*Il Tavolo comunale è un laboratorio di riferimento per la costituzione della consulta per le famiglie.*

*\*\* La consulta per le famiglie è l'interlocutore diretto dell'amministrazione comunale, è portavoce delle proposte e delle istanze elaborate al tavolo comunale. La consulta rileva i bisogni dei minori e delle famiglie del territorio, elabora progetti, effettua il monitoraggio delle situazioni concrete, verifica le decisioni dell'ente locale e la loro applicazione, diventa momento di scambio in riferimento alle iniziative*

<b>Risorse umane</b>	- Operatori mappatura - Rappresentanti tavolo comunale - Rappresentanti consulta
<b>Risorse strutturali</b>	- Sala riunione disponibile presso ente locale
<b>Attrezzature, materiali , gestione...</b>	- Materiale cancelleria... - Uso fotocopiatrice, telefono, fax...(accordi formalizzati per fornitura/utilizzo)

### Voci di spesa

Voci di spesa	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Totali
<b>Personale</b>				10.000,00
▪ mappatura		2.000,00		
▪ gruppo pilotaggio		4.000,00	4.000,00	
<b>Strutture fisse</b>				
<b>Attrezzatura</b>				
<b>Materiale</b>				
Altro: Formazione amministra-tori, consulta e reti di famiglie		4.000,00	16.000,00	<b>20.000,00</b>
<b>Totali</b>		<b>10.000,00</b>	<b>20.000,00</b>	<b>30.000,00</b>

Fonti di finanziamento				
	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Totali
<b>Regione Veneto:</b> 80% dell'importo con DGRV n. 4222/2003 "Fondo regionale di in-tervento per l'Infanzia e l'Adolescenza: interventi per l'assegnazione di finanziamenti"		8.000,00	16.000,00	24.000,00
<b>Amministratz. comunali:</b> 20% a loro carico		2.000,00	4.000,00	6.000,00
<b>Ulss:</b>				
<b>Privato sociale:</b>				
<b>Sponsor / altro</b>				
<b>Totali</b>		<b>10.000,00</b>	<b>20.000,00</b>	<b>30.000,00</b>

<b>TITOLO DEL PROGETTO: GENITORIALITÀ ED EDUCAZIONE IN RETE</b>	
<b>Referente del progetto: Gino Soldera</b>	
<b>VARIABILI</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>Disagio socio- relazionale o fattore di rischio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Difficoltà relazionali familiari</li> <li>- Problemi di dialogo e comunicazione</li> <li>- Limitate competenze genitoriali</li> <li>- Problematiche educative generali e specifiche (difficoltà di comportamento, iperattivismo, bullismo)</li> <li>- Interventi non coordinati e non coerenti tra i diversi soggetti interessati al processo educativo, formativo, di integrazione e di sviluppo affettivo-relazionale dei minori.</li> </ul>
<b>Obiettivo generale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostenere e valorizzare le competenze e le funzioni genitoriali ed educative della madre e del padre</li> <li>- Permettere ai genitori di rispondere ai bisogni educativi e formativi dei figli dal concepimento alla maggiore età</li> <li>- Mettere le risorse in rete</li> <li>- Sostenere i progetti di educazione familiare e genitoriale a livello distrettuale</li> </ul>
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Favorire le esperienze formative dei genitori</li> <li>- Contrastare la tendenza alla delega anche al fine di garantire la continuità educativa della famiglia</li> <li>- Migliorare il livello di informazione, di scambio e di coordinamento sui progetti a favore dei minori e delle loro famiglie</li> <li>- Fare una mappatura delle iniziative esistenti</li> <li>- Coordinare e potenziare la rete educativa sul territorio rispetto ad iniziative esistenti</li> </ul>
<b>Destinatari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nuclei famigliari, operatori della scuola pubblica e privata, dei servizi socio-sanitari, degli enti locali, del privato sociale</li> </ul>
<b>Strategia socio-sanitaria</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rilevazione dei bisogni dei genitori e delle iniziative avviate sulla genitorialità</li> <li>- Sostegno ai genitori nella relazione con i figli potenziando i fattori protettivi di sviluppo</li> <li>- Promozione e raccordo dei servizi su progetti, attività normativa a favore dei minori e delle loro famiglie nel territorio</li> <li>- Monitoraggio dei bisogni dei genitori, delle iniziative avviate e delle risorse strutturali</li> </ul>

VARIABILI	DESCRIZIONE
<b>Strategia organizzativa</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rilevazione delle iniziative e delle risorse nel territorio</li> <li>- Attivazione di un sito informatico con servizi di consulenza e di sostegno educativo alle famiglie</li> <li>- Individuazione di un ufficio con un operatore di riferimento</li> <li>- Attivazione di un gruppo di lavoro capace di coordinare le diverse iniziative esistenti a favore dei genitori</li> <li>- Promozione di protocolli, accordi, convenzioni volte a potenziare i servizi e le iniziative a favore dei genitori</li> </ul>
<b>Servizi/ Enti coinvolti</b>	- Famiglie, comuni, scuole, servizi, associazioni, regione, provincia
<b>Ambito di intervento</b>	- Tutto il territorio dell'Ulss 7
<b>Indicatori</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Indici di utilizzazione del sito</li> <li>- N. iniziative accordate e rispondenti ai bisogni rilevati.</li> </ul>

Fasi di attuazione degli interventi	Tempi previsti	Indicatori di verifica
1. Costituzione di un gruppo di lavoro in grado di rilevare, coordinare e promuovere una rete educativa sul territorio	Entro il 30.06.2004	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n. partecipanti/n. partecipanti previsti</li> <li>- n. incontri effettuati/n. incontri previsti</li> </ul>
2. Promozione di una indagine conoscitiva delle iniziative esistenti e dei bisogni genitoriali del territorio, per fasce d'età a partire dal preconcipimento	Entro il 30.09.2004	-n. dei servizi, istituzioni e famiglie coinvolte nell'iniziativa/n. servizi, istituzioni e famiglie previste
3. Progettazione e messa in rete delle iniziative e delle informazioni e collegamento con altri siti	Entro il 31.12.2004	Attuato/non attuato Tempi di attuazione
4. Individuazione dell'ufficio e dell'operatore di riferimento per la raccolta, la messa in rete e l'aggiornamento delle informazioni	Entro il 31.12.2004	<i>Come sopra</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- n. informazioni inserite (31.12.2005)</li> <li>- n. e frequenza informazioni inviate (31.12.2005)</li> </ul>
5. Avvio di iniziative a favore della genitorialità paterna e materna e della famiglia a livello distrettuale, coordinati dall'unità operativa materno-infantile	Entro il 31.12.2005	- n. di iniziative attuate/ n. di iniziative previste

<b>Attese di sviluppo per il 2006</b>		
Organizzazione di un Convegno di Studio volto ad approfondire le problematiche emergenti sulla genitorialità	Entro il 28.02.2006	n. operatori partecipanti n. operatori previsti
Attivazione di un forum di discussione su tematiche specifiche	Entro il 30.06.2006	n. forum attivati
Somministrazione di questionario relativo all'utilizzo del sito	Entro il 30.11.2006	% questionari distribuiti/restituiti
Potenziare i servizi di consulenza e dare sostegno educativo alle famiglie anche attraverso esperienze di aiuto e mutuo aiuto	Entro il 31.12.2006	n. consulenze effettuate/n. consulenze previste
Realizzazione di progetti integrati fra i diversi servizi ed istituzioni del territorio a valenza psico-pedagogica riservati ad educatori ed insegnanti oltre che a genitori	Entro il 31.12.2006	n. progetti effettuati/n. progetti previsti

<b>Risorse umane</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Agenzia di indagine e rilevazione dati</li> <li>- Agenzia/esperto programmazione informatica</li> <li>- Un operatore per 15 ore alla settimana (da verificare carico orario entro il 2004)</li> <li>- Commissione tecnica rappresentativa dei servizi, dei comuni e delle associazioni</li> </ul>
<b>Risorse strutturali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sala riunione disponibile presso l'Ulss o i comuni</li> <li>- Ufficio presso il servizio per l'età evolutiva</li> </ul>
<b>Attrezzature, materiali, gestione, (altro)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Materiale cancelleria...</li> <li>- Uso fotocopiatrice, telefono, fax, (altro)</li> <li>- [Accordi formalizzati per fornitura/utilizzo]</li> <li>- Materiale pubblicitario</li> </ul>

### Voci di spesa

Voci di spesa	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Totali
Personale/Agenzia				25.000,00
agenzia		7.000,00		
coord.		1.500,00	1.500,00	
operat.			15.000,00	
Strutture fisse				
Attrezzatura/arredi		5.000,00		5.000,00
Materiale e/o iniziative			6.000,00	6.000,00
Altro (Convegno)				
<b>Totale</b>		<b>13.500,00</b>	<b>22.500,00</b>	<b>36.000,00</b>

*Il compito di attivazione del sito va affidato ad un'agenzia esperta del settore.  
L'operatore che avrà il compito di promuovere lo scambio su iniziative di interesse comune, necessita di una formazione non solo informatica ma anche di tipo sociale.*

Fonti di finanziamento				
	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Totali
<b>Regione Veneto:</b>				
<b>Amministr. comunali:</b> progetto a loro carico per gli anni 2004 e 2005		13.500,00	22.500,00	36.000,00
<b>Ulss:</b>				
<b>Privato sociale:</b>				
<b>Sponsor / altro</b>				
<b>Totali</b>		<b>13.500,00</b>	<b>22.500,00</b>	<b>36.000,00</b>

<b>TITOLO DEL PROGETTO: HANSEL E GRETEL</b>	
<b>Referente del progetto: Desi Amodeo</b>	
<b>VARIABILI</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>Disagio socio-relazionale o fattore di rischio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Stato di abbandono, di trascuratezza, di aggressività, di abuso sul minore</li> <li>- Povertà, emarginazione, degrado</li> <li>- Assenza di figure di riferimento, modelli educativi negativi</li> <li>- Difficoltà a mantenere e/o ricostruire una continuità relazionale genitori-figli in contesto tutelante</li> </ul>
<b>Obiettivo generale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantire le condizioni di tutela, cura, protezione e di attenzione affettiva ai minori</li> </ul>
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Favorire l'omogeneità delle prestazioni sul territorio</li> <li>- Garantire specificità di competenze e specializzazione in ambito minorile</li> <li>- Favorire una rilevazione pertinente e precoce del disagio e modalità di segnalazione appropriate</li> <li>- Favorire il ricostruirsi della responsabilità genitoriale e di relazioni affettive serene</li> </ul>
<b>Destinatari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutti i minori del territorio Ulss</li> </ul>
<b>Strategia socio-assistenziale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Facilitazione del processo di valutazione delle situazioni segnalate e dei percorsi avviati in un'ottica di integrazione professionale efficace</li> <li>- Potenziamento di interventi precoci di rilevazione del disagio</li> <li>- Sviluppo delle relazioni formali con le risorse della rete territoriale</li> <li>- Individuazione, promozione sviluppo di iniziative atte a supportare le relazioni tra il minore e le figure di riferimento significative</li> </ul>
<b>Strategia organizzativa</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elaborazione di possibili modelli di gestione dell'attività di tutela nel territorio dell'Ulss 7: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) riconferma dell'attuale organizzazione, con forme di miglioramento, potenziamento ed integrazione del Modulo operativo Minori</li> <li>b) valutazione di forme di delega delle funzioni di tutela all'Ulss 7</li> <li>c) altre forme di ridefinizione del sistema istituzionale integrato di gestione della tutela</li> </ul> </li> <li>- Trasmissione degli elaborati alla Conferenza dei Sindaci; valutazione di fattibilità con il coinvolgimento dei dirigenti preposti alla gestione dei Servizi alla persona delle risorse; scelta del modello da attuare</li> <li>- Formazione congiunta e supervisione degli operatori</li> <li>- Attuazione del modello scelto</li> <li>- Riconferma dell'attuale organizzazione del servizio di mediazione familiare</li> </ul>
<b>Servizi / Enti coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comuni, Ulss, provato sociale, mediatori familiari</li> </ul>
<b>Ambito di intervento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tutto il territorio Ulss</li> </ul>

Fase di attuazione degli interventi	Tempi previsti	Indicatori di verifica
1. Elaborazione dei possibili modelli di gestione dell'attività di tutela nel territorio Ulss 7	Entro il 30.09.2004	- Attuato sì/no
2. Trasmissione elaborati alla Conferenza dei Sindaci e scelta del modello	Entro il 30.11.2004	- Attuato sì/no
3. Formazione congiunta operatori	Inizio attività formativa entro il 31.01.2005	- Avviato sì/no - N. partecipanti/n. presenze previste
4. Applicazione del modello.	Entro il 31.06.2005	- Attuato sì/no

<b>Risorse umane</b>	- Operatori Mom appartenenti all'Ulss - Assistenti sociali dei Comuni - Operatori Serv. Età Evolutiva e Consulenti familiari - Operatori Ufficio Affidi - Consulente legale - Operatori Mom allargato - Mediatori familiari
<b>Risorse strutturali</b>	- Già esistenti
<b>Attrezzature</b>	- Già esistenti
<b>Altro</b>	

#### Voci di spesa

Voci di spesa	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Totali
Personale				
▪ mediatori familiari, spazio neutro...)		10.000,00	25.000,00	41.000,00
▪ Coordinamento		3.000,00	3.000,00	
Strutture fisse				
Attrezzature				
Materiale				
Altro: Formazione (Attività tutela)			10.000,00	10.000,00
<b>Totali</b>		<b>13.000,00</b>	<b>38.000,00</b>	<b>51.000,00</b>

<b>Fonti di finanziamento</b>				
	<b>Anno 2003</b>	<b>Anno 2004</b>	<b>Anno 2005</b>	<b>Totali</b>
<b>Regione Veneto:</b> 80% dell'importo con DGRV n. 4222/2003 "Fondo regionale di intervento per l'Infanzia e l'Adolescenza: interventi per l'assegnazione di finanziamenti", per gli anni 2004 e 2005.		10.400,00	30.400,00	40.800,00
<b>Amministr. comunali:</b> 20% a loro carico per gli anni 2004 e 2005		2.600,00	7.600,00	10.200,00
<b>Ulss:</b>				
<b>Privato sociale:</b>				
<b>Sponsor / altro</b>				
<b>Totali</b>		<b>13.000,00</b>	<b>38.000,00</b>	<b>51.000,00</b>

<b>TITOLO DEL PROGETTO: SOSTEGNO A MINORI AFFETTI DA PATOLOGIE GRAVI E/O TERMINALI E ALLE LORO FAMIGLIE</b>	
<b>Referente del progetto: Anna Dalla Colletta</b>	
<b>VARIABILI</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>Disagio socio- relazionale o fattore di rischio</b>	- Risvolti psicologici/sociali/educativi nei minori con patologie gravi e/o terminali e nelle loro famiglie
<b>Obiettivo generale</b>	- miglioramento della qualità della vita
<b>Obiettivi specifici</b>	- Rafforzare nella famiglia capacità di affrontare e di reagire alla malattia e/o al lutto - Aiutare il minore ad avere consapevolezza del suo stato di malattia e di reagirvi - Contrastare l'isolamento del minore e della sua famiglia dal contesto sociale di appartenenza
<b>Destinatari</b>	- Minori affetti da patologie gravi e/o terminali e le loro famiglie
<b>Strategia socio-sanitaria</b>	- Consulenza o assistenza psicologica alle famiglie che la richiedono - Assistenza psicologica o psicoterapia ai minori affetti da malattia - Attivazione di percorsi socio/educativi per il mantenimento delle relazioni del minore e della sua famiglia
<b>Strategia organizzativa</b>	- Costituzione di un gruppo operativo multidisciplinare e interdistrettuale composto da 1 neuropsichiatra infantile (servizio età evolutiva) 4 psicologi (servizio ee distretto sud e nord) 2 assistenti sociali (servizio ee distretto sud e nord) 2 figure mediche (u.o. pediatria del p.o. di conegliano) 1 referente conferenza dei sindaci 1 referente scuola 1 referente privato sociale - Definizione delle modalità di collaborazione del gruppo operativo di riferimento con Servizi socio-sanitari ed educativi del territorio, Presidi Ospedalieri di altre Ulss, Scuola, Privato Sociale
<b>Servizi/ Enti coinvolti</b>	- Servizi Età Evolutiva, U.O. di Pediatria del P.O. di Conegliano, altri Presidi Ospedalieri, Unità Operative Cure Primarie, Scuola, Servizi Socio-sanitari del territorio, Medici/Pediatri di base, Privato Sociale, Servizi sociali del Comune
<b>Ambito di intervento</b>	- Territorio Ulss 7

<b>Fasi di attuazione degli interventi</b>	<b>Tempi previsti</b>	<b>Indicatori di verifica</b>
Costituzione di un gruppo operativo di riferimento multidisciplinare e interdistrettuale	30 giugno 2004	Si/No
Elaborazione di protocolli operativi con i Servizi/Agenzie coinvolti	30 giugno 2005	Si/No
Informazione e sensibilizzazione del Territorio	Avvio entro dicembre 2004	Si/No
Avvio interventi di consulenza, assistenza psicologica, psicoterapia	Avvio entro dicembre 2004	
Formazione/supervisione	Dal 30.06.04 al 31.12.05	

<b>Risorse umane</b>	- 1 neuropsichiatra infantile Servizio Età Evolutiva - 4 psicologi Servizio EE - 2 assistenti sociali Servizio EE - 2 figure mediche U.O. Pediatria del P.O. di Conegliano - operatori scuola, comuni, privato sociale
<b>Risorse strutturali</b>	- Esistenti
<b>Attrezzature, materiali, gestione</b>	- Materiale didattico

#### voci di spesa

Voci di spesa	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Totali
Personale				8.000,00
Coordinamento		1.500,00	1.500,00	
Interventi			5.000,00	
Strutture fisse				
Attrezzatura				
Materiale	500,00	500,00	500,00	1.500,00
Formazione/Supervisi	2.000,00	3.000,00	3.000,00	8.000,00
<b>Totale</b>	<b>2.500,00</b>	<b>5.000,00</b>	<b>10.000,00</b>	<b>17.500,00</b>

Fonti di finanziamento				
	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Totali
<b>Regione Veneto:</b> 80% dell'importo con DGRV n. 4222/2003 "Fondo regionale di intervento per l'Infanzia e l'Adolescenza: interventi per l'assegnazione di finanziamenti", per gli anni 2004 e 2005.		4.000,00	8.000,00	12.000,00
<b>Amministr. comunali:</b>				
<b>Ulss:</b> per anno 2003 e 20% a carico dell'Azienda per gli anni 2004 e 2005.	2.500,00	1.000,00	2.000,00	5.500,00
<b>Privato sociale:</b> Possibile raccordo con privato sociale per attivazione di risorse in iniziative comuni.				
<b>Sponsor / altro</b>				
<b>Totali</b>	<b>2.500,00</b>	<b>5.000,00</b>	<b>10.000,00</b>	<b>17.500,00</b>

<b>TITOLO DEL PROGETTO: TUTORI PER MINORI</b>	
<b>Referente del progetto: Desi Amodeo</b>	
<b>VARIABILI</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>Disagio socio- relazionale o fattore di rischio</b>	- Mancanza di protezione genitoriale - Utilizzo eccessivo di amministratori pubblici ed operatori sei servizi per la funzione di tutela
<b>Obiettivo generale</b>	- Garantire i diritti giuridicamente riconosciuti dei minori in situazione di debolezza per assenza di tutela genitoriale
<b>Obiettivi specifici</b>	- Acquisire tutori volontari, competenti e disponibili ad assumere la tutela giuridica di minori
<b>Destinatari</b>	- Minori orfani, non riconosciuti, con genitori impossibilitati all'esercizio della potestà, minori stranieri non accompagnati
<b>Strategia socio-sanitaria</b>	- Aumentare la sensibilità nelle realtà locali sui diritti dell'infanzia - Accrescere la solidarietà sociale - Costruire una cultura dei tutori
<b>Strategia organizzativa</b>	- Individuazione e formazione di referenti locali - Informazione, sensibilizzazione sui diritti dei minori e sulle funzioni di tutela - Coinvolgimento di operatori, istituzioni, servizi, privato sociale nella progettualità - Reperimento e formazione di cittadini volontari disponibili ad assumere la tutela di minori - Monitoraggio ed accompagnamento di tutori formati
<b>Servizi/ Enti coinvolti</b>	- Ulss, Comuni, Ufficio pubblico tutore per minori, Privato sociale
<b>Ambito di intervento</b>	- Territorio dell'Ulss 7

<b>Fasi di attuazione degli interventi</b>	<b>Tempi previsti</b>	<b>Indicatori di verifica</b>
1. Individuazione e formazione di due referenti per progettualità	- Individuazione entro 30.11.02 - Formazione entro 30.06.03	Nomina referenti sì/no Attuata sì/no
2. Convegno provinciale di sensibilizzazione per operatori enti/istituzioni, amministratori, privato sociale...	Realizzazione entro 30.10.03	attuato sì /no
3. Azioni informative e di sensibilizzazione	Entro il 30.04.04	attuato sì/no
4. Selezione partecipanti al corso di formazione tutori volontari	Entro il 30.09.04	attuato sì/no
5. Formazione tutori volontari	Entro il 31.12.04	attuato sì/no
6. Monitoraggio ed accompagnamento di	Avvio entro il 31.03.05	Avviato sì/no

<b>Risorse umane</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Referenti territoriali</li> <li>- Ufficio pubblico tutore</li> <li>- Assistenti sociali dei comuni, operatori Ulss area materno-infantile</li> <li>- Segreteria direzione sociale Ulss</li> </ul>
<b>Risorse strutturali</b>	
<b>Attrezzature, materiali, gestione</b>	Cancelleria, fotocopie

#### Voci di spesa

Voci di spesa	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Totali
Personale		3.360,00	1.700,00	5.060,00
strutture fisse				
Attrezzatura				
Materiale				
Altro: gestione tutele e attività varie			5.000,00	5.000,00
Altro: formazione				
<b>Totali</b>		<b>3.360,00</b>	<b>6.700,00</b>	<b>10.060,00</b>

Fonti di finanziamento				
	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Totali
<b>Regione Veneto:</b> Formazione referenti locali, convegno sensibilizzazione, corso di formazione tutori a carico dell'Ufficio Pubblico Tutore dei minori (finanziamento progetto regionale). Inoltre 80% dell'importo con DGRV n. 4222/2003 "Fondo regionale di intervento per l'Infanzia e l'Adolescenza: interventi per l'assegnazione di finanziamenti", per gli anni 2004 e 2005.		2.688,00	5.360,00	8.048,00
<b>Amministrazioni comunali:</b> 20% per gli anni 2004 e 2005.		672,00	1.340,00	2.012,00
<b>Ulss:</b>				
<b>Privato sociale:</b>				
<b>Sponsor / altro</b>				
<b>Totali</b>		<b>3.360,00</b>	<b>6.700,00</b>	<b>10.060,00</b>

